



Giunta Regionale della Campania
Ufficio Legislativo del Presidente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

Prot.2023 - 0016445 /UDCP/GAB/UL del 18/08/2023 U

Fascicolo:INTERROGAZIONI -

Al Direttore Generale Attività Legislativa
del Consiglio Regionale della Campania
protocollo.dg.legislativa@cr.campania.it

Oggetto: Interrogazione consiliare a risposta scritta di cui al R.G. n. 707 concernente *“Abbandono rifiuti nella Comunità montana del Partenio – Vallo di Lauro”*.

In ordine alla interrogazione in oggetto, a firma del Consigliere regionale Cosimo Amente (FDI), si trasmettono gli elementi di risposta della Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali e della Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali.

MP

Il Dirigente dell'Ufficio II
Avv. Rossella Imperatore



*Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Politiche Agricole
Alimentari e Forestali
La Direttrice generale*

Al Capo dell'Ufficio Legislativo
del Presidente della G.R.C
(40.02.00)
legislativo.presidente@regione.campania.it

e p.c. All'Assessore all'Agricoltura
assessore.caputo@regione.campania.it
segreteria.caputo@regione.campania.it

Al Capo di Gabinetto del Presidente (40.01.01)
capogabinetto@regione.campania.it

Alla Direzione Generale per la Difesa del Suolo
e l'Ecosistema (50.06.00)
dg.500600@regione.campania.it

Alla Direzione Generale per il Ciclo integrato
delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed
autorizzazioni ambientali (50.17.00)
dg.501700@regione.campania.it

Alla Direzione Generale per i Lavori pubblici
e la Protezione civile (50.18.00)
dg.5018@regione.campania.it

All'Ufficio per il Federalismo e dei sistemi
territoriali e della sicurezza integrata (60.09.00)
us09@regione.campania.it

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Cosimo Amente (Fratelli d'Italia) – Reg. Gen. N. 707 - concernente “Abbandono rifiuti nella Comunità montana del Partenio Vallo di Lauro”, fatta pervenire dagli Uffici consiliari con nota prot. n. 2023-16111 dell'8 agosto 2023.

Si riscontra, con la presente relazione, la richiesta del giorno 8 agosto 2023, pervenuta alla scrivente Direzione generale a mezzo della nota di codesto Ufficio Legislativo del Presidente (40.02.00), di pari argomento, prot. n. 2023-16111 /U.D.C.P./GAB/UL del 08/05/2023 U, in allegato alla quale è stata trasmessa l'interrogazione a risposta scritta, Reg. Gen. n. 707/1/XI Legislatura, recante ad oggetto: “Abbandono rifiuti nella Comunità montana del Partenio Vallo di Lauro” (prot. Consiglio regionale della Campania n. 168 del 04/08/2023), a firma del Consigliere regionale Cosimo Amente (Fratelli d'Italia), fatta pervenire dagli uffici consiliari con nota prot. n. 00138777i del 07/08/2023.

In particolare, attraverso l'atto di cui sopra, il Consigliere su indicato ha rivolto formale interrogazione al Presidente della Giunta regionale della Campania, volta a sapere:

1 - Quali azioni la Giunta regionale intende adottare al fine di gestire la problematica igienico sanitaria

causata dallo sversamento illecito di rifiuti e porre rimedio alla conseguenziale presenza di cinghiali nei centri abitati della Comunità montana del Partenio Vallo di Lauro.

2- Se intende implementare la rete di sicurezza e di video sorveglianza, anche attraverso la SMA Campania, finalizzata ad inibire lo scarico abusivo di rifiuti.

Pertanto, di seguito, si forniscono gli elementi di riscontro all'interrogazione in argomento, debitamente concordati con l'Autorità politica di riferimento, per assicurarne la coerenza con gli indirizzi politico-amministrativi, allo scopo di fornire una risposta esauriente e motivata ai quesiti formulato dal Consigliere Cosimo Amente, giusta richiamata interrogazione Reg. Gen. N. 707/1/XI Legislatura, per i profili che afferiscono alle competenze istituzionali attribuite dal vigente ordinamento regionale alla scrivente Direzione generale.

Quesito N. 1

Rispetto a tale quesito, pur non essendo la problematica dello sversamento incontrollato ed illecito dei Rifiuti solidi urbani (RSA) e viepiù di quelli speciali, e speciali pericolosi, riconducibile *stricto sensu* alle materie presidiate dalla scrivente Direzione generale, al fine di contribuire a fornire un corretto e chiaro inquadramento a tale complessa problematica, che da anni attanaglia diversi territori regionali, e non solo, si riporta di seguito la cornice normativa di riferimento.

L'abbandono incontrollato dei rifiuti è un reato che, a seconda di come viene perpetrato, comporta sanzioni pecuniarie più o meno pesanti e, nei casi più gravi, anche condanne penali. Per capire come si configura il reato di abbandono di rifiuti su suolo pubblico, dobbiamo fare riferimento al **Testo Unico in materia Ambientale** (TUA, ovvero il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ad oggetto: Norme in materia ambientale).

Il TUA, noto anche come Codice dell'Ambiente, definisce i comportamenti stigmatizzabili e le azioni sanzionabili in materia di gestione dei rifiuti, ovvero dei prodotti di scarto liquidi o solidi. In particolare viene fatto *"divieto assoluto di abbandono dei rifiuti sul suolo e nel sottosuolo e parimenti nelle acque superficiali e sotterranee"*.

Tale divieto è esteso ai centri abitati e alle aree rurali, al suolo e al sottosuolo, nonché ai mari, ai fiumi, ai laghi e, ovviamente, alle falde acquifere. Chi trasgredisce, incorre in sanzioni amministrative e in alcuni casi, come per l'abbandono dei rifiuti pericolosi o tossici, in sanzioni penali. Gli articoli del TUA che trattano la disciplina dell'abbandono dei rifiuti sono i seguenti:

- **192:** configura la fattispecie del reato e stabilisce il divieto di deposito incontrollato e di abbandono di rifiuti sul suolo e nel sottosuolo, con relativi obblighi.
- **255:** stabilisce l'applicazione di sanzione amministrativa a carico di persona fisica.
- **256:** stabilisce l'applicazione di sanzione penale a carico di persona giuridica.

Entrando nel merito delle sanzioni per l'abbandono di rifiuti, queste sono stabilite dagli artt. 255 e 256 del TUA e si configurano come di seguito prospettato:

- **Sanzione amministrativa:** scatta se il responsabile è un soggetto privato e se il materiale abbandonato è esclusivamente di natura domestica.
- **Sanzione penale:** scatta se il responsabile è una persona giuridica (impresa/ente) e se il materiale di scarto proviene da attività professionali.

Il controllo su detti comportamenti palesemente *contra legem*, così come i campionamenti e le analisi chimico-fisiche delle matrici ambientali (acque superficiali e profonde, suolo, aria, ecc.) esulano del tutto dalle competenze della D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ma sono, bensì, in capo ad altri Organi ed Istituzioni. Tutte le Forze dell'Ordine presenti nell'Ordinamento giuridico dello Stato italiano sono chiamate a vigilare sul rispetto delle stringenti norme su esposte, ivi incluse, per i compiti preminenti attribuiti alle Amministrazioni comunali in tema di gestione dei rifiuti, le Polizie Municipali.

Quanto al tema centrale posto nell'interrogazione che si riscontra con la presente, ovvero le azioni che si

intendono adottare per gestire la problematica igienico-sanitari dell'abbandono dei rifiuti giova anche qui puntualizzare il quadro normativo di riferimento **che onera in primis le Amministrazioni comunali competenti per territorio a fronteggiare adeguatamente la problematica de qua**. Infatti, nel caso si configuri un abbandono di rifiuti lungo una strada comunale i rifiuti acquistano la qualificazione di rifiuti urbani "ex lege", per effetto della generica classificazione data dall'art. 184, c. 2, lett. d), D.L.vo 152/06, secondo cui: "i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei fiumi" sono rifiuti urbani.

In tal caso si deve ritenere che **alla rimozione sia deputato il Comune (o per esso il gestore incaricato alla raccolta dei rifiuti urbani)**, proprio sulla base di quanto previsto dal più volte citato art. 192 del TUA.

Infine, se la strada non fosse comunale, ma bensì provinciale, statale o anche arteria autostradale, occorre individuare anzitutto il "gestore" della medesima, che, sulla scorta di un principio giurisprudenziale espresso dal Consiglio di Stato, giusta sentenza 4 maggio 2011. n. 2677 in tema di rifiuti abbandonati, è tenuto, in luogo del Comune, a far fronte al dovere di rimuovere i rifiuti abbandonati su strade di proprietà di soggetto terzo.

Quanto all'aspetto menzionato nelle premesse dell'interrogazione in disamina dal Consigliere Cosimo Amente del legame paventato tra presenza di rifiuti abbandonati e maggiore suscettività agli incendi boschivi si relaziona quanto segue.

In materia di prevenzione degli incendi boschivi, la Giunta Regionale con delibera n. 380 del 29.06.2023 ha approvato il Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nel triennio 2023-2025.

Il Piano costituisce il documento di riferimento, previsto dalla legge n.353 del 21 novembre 2000, per il contrasto degli effetti derivanti da un incendio boschivo, evento calamitoso che è possibile contrastare solo attraverso l'adozione contemporanea e sinergica di misure di previsione e prevenzione coerenti con il modello regionale di intervento e le attività di lotta attiva.

La norma richiamata dispone, infatti, che le Regioni programmano la lotta attiva e assicurano il coordinamento delle proprie strutture antincendio con quelle statali istituendo e gestendo con una operatività di tipo continuativo nei periodi a rischio di incendio boschivo le sale operative unificate permanenti (SOUP), avvalendosi, oltre che delle proprie strutture e dei propri mezzi aerei di supporto all'attività delle squadre a terra.

In questo le Comunità montane, su delega dell'amministrazione regionale svolgono un ruolo di primo piano sia per le attività di lotta attiva che di prevenzione degli incendi.

La Giunta Regionale con delibera n. 278 del 07.06.2022 ha provveduto ad approvare il Documento esecutivo di programmazione forestale (DEPF) per il biennio 2022-2023.

Il D.E.P.F. rappresenta lo strumento di coordinamento operativo e finanziario delle politiche pubbliche di forestazione e manutenzione del territorio montano, attuate dalla Regione e dagli Enti delegati di cui all'art. 3 della Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11. (Comunità Montane, Amministrazioni provinciali e Città metropolitana di Napoli)

Con la medesima deliberazione sono state programmate per il biennio 2022-2023 risorse a favore degli Enti delegati per € 139.130.000,00 a valere sui fondi dell'Azione 5.1.3 del P.O. FESR Campania 2014-2020 per la realizzazione di interventi di riduzione del rischio idrogeologico e del rischio incendi boschivi e, di conseguenza, tali sono le tipologie di progettazioni che gli Enti delegati hanno atteso a sviluppare e realizzare, nel biennio considerato, previa approvazione da parte della D.G. scrivente.

Per quanto concerne, da ultimo, la connessione possibile e temuta tra la presenza di rifiuti abbandonati in maniera illecita e l'impatto che ciò potrebbe generare su un'accresciuta presenza di cinghiali in ambito urbano, si riporta che la Regione Campania si è dotata di un Piano di Gestione e controllo del Cinghiale, approvato giusta deliberazione n. 521 del 23/11/2021 e che l'attuazione dello stesso è stata affidata al

CRIUV (Centro di Igiene Urbana Veterinaria, incardinato presso l'ASL Na1), il quale contempla specifiche ed efficaci misure per il contenimento delle popolazioni di cinghiale in ambito urbano, la cui presenza va sempre segnalata a cura delle Amministrazioni locali.

Quesito N. 2

Al riguardo di tale secondo quesito, ovvero "Se si intenda implementare la rete di sicurezza e di video sorveglianza, anche attraverso la SMA Campania, finalizzata ad inibire lo scarico abusivo di rifiuti" si rappresenta che la Direzione Generale 50.07.00, per il tramite della UOD 50.07.18 "Ambiente, Foreste e Clima" stipula, annualmente, una convenzione con la Società in *House providing* SMA Campania SPA. Tale convenzione prevede l'affidamento di progettazioni riferibili alla seguente tipologia di attività: *Interventi di manutenzione naturalistico-ambientale atti a prevenire e mitigare i rischi naturali ed antropici e a ripristinare gli ecosistemi danneggiati dagli incendi boschivi.*

Tali interventi negli scorsi anni sono stati previsti dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 102 del 19 marzo 2019 pubblicata sul B.U.R.C. n. 16 del 25 marzo 2019, ad oggetto: "POC CAMPANIA 2014-2020 – Rimodulazione Assi Tematici e Programmazione Interventi Strategici", con la quale la Giunta regionale ha provveduto a programmare, a valere sulla linea strategica 2.3. "Ambiente e Territorio" del POC Campania 2014-2020, una serie di interventi atti a prevenire e mitigare i rischi naturali ed antropici da dissesto idrogeologico, innescato dai gravi eventi di incendio di superfici boscate e non boscate, a ripristinare gli ecosistemi compromessi nonché per le attività di manutenzione del territorio.

Per le annualità 2020, 2021 e 2022, le rispettive convenzioni sono state approvate con i seguenti decreti dirigenziali: DRD n. 45 del 02/03/2020; DRD n. 246 del 05/08/2021; DRD n. 434 del 14/11/2022.

Per il corrente anno 2023, altresì, la Giunta regionale con delibera n. 417 del 12/07/2023 ha programmato l'importo di €7Milioni a valere sull'Asse 5 – O.S. 5.1 – Azione 5.1.3 del P.O. FESR CAMPANIA 2014/20, da utilizzare per il finanziamento degli interventi di valorizzazione del patrimonio verde regionale, volti peraltro a mitigare i rischi connessi ai cambiamenti climatici ed a quelli idrogeologici, demandando alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali l'adozione di tutti i provvedimenti consequenziali o comunque connessi alla suindicata deliberazione

Tanto premesso, si rileva ed evidenzia che l'ipotizzata implementazione della rete di sicurezza e videosorveglianza, da affidarsi eventualmente alla SMA Campania, non appare coerente con le finalità e la tipologia di azioni elegibili a finanziamento ai sensi delle su esposte progettazioni, che sono state deliberate dalla Giunta regionale a valere sui fondi del POC Campania 2014-2020 per il pregresso triennio 2020-2022 e che per il corrente anno 2023 saranno invece finanziate a carico delle risorse appostate sull'Asse 5 – O.S. 5.1 – Azione 5.1.3 del P.O. FESR CAMPANIA 2014/20.

Le altre Direzioni generali destinatarie della presente interrogazione potranno utilmente valutare la coerenza e l'eleggibilità delle spese scaturenti da tale pur lodevole implementazione della rete di videosorveglianza con le rispettive progettazioni in essere con la Società *in house* regionale SMA Campania SpA.

Confidando di avere corrisposto in maniera esauriente, per i profili di competenza della scrivente Direzione generale, ai quesiti posti dal Consigliere interrogante ed attestando la piena disponibilità ad ogni ulteriore delucidazione e precisazione si ritenesse opportuna, si porgono i migliori saluti.

Cordiali saluti.

La Direttrice generale vicaria
- dott.ssa Daniela Lombardo -



50.17.00

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
Il Direttore Generale

Al Capo dell'Ufficio Legislativo
del Presidente della G.R.C
(40.02.00)
legislativo.presidente@regione.campania.it

e p.c. All'Assessore all'Ambiente
Vicepresidente Fulvio Bonavitacola
assessore.bonavitacola@regione.campania.it

Al Capo di Gabinetto del Presidente (40.01.01)
capogabinetto@regione.campania.it

Alla Direzione Generale per la Difesa del Suolo
e l'Ecosistema (50.06.00)
dg.500600@regione.campania.it

Alla Direzione Generale per le Politiche agricole,
alimentari e forestali (50.07.00)
dg.500700@regione.campania.it

Alla Direzione Generale per i Lavori pubblici
e la Protezione civile (50.18.00)
dg.5018@regione.campania.it

All'Ufficio per il Federalismo e dei sistemi territoriali e
della sicurezza integrata (60.09.00)
us09@regione.campania.it

**Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Cosimo Amente (Fratelli d'Italia) –
Reg. Gen. N. 707 - concernente “Abbandono rifiuti nella Comunità montana del Partenio Vallo di
Lauro”, fatta pervenire dagli Uffici consiliari con nota prot. n. 2023-16111 dell'8 agosto 2023.**

Si riscontra, per i profili di competenza della scrivente Direzione generale, la richiesta del giorno 8 agosto 2023, pervenuta alla scrivente a mezzo della nota di codesto Ufficio Legislativo del Presidente (40.02.00), di pari argomento, prot. n. 2023-16111 /U.D.C.P./GAB/UL del 08/05/2023 U, in allegato alla quale è stata trasmessa l'interrogazione a risposta scritta, Reg. Gen. n. 707/1/XI Legislatura, recante ad oggetto: “Abbandono rifiuti nella



50.17.00

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
Il Direttore Generale

Comunità montana del Partenio Vallo di Lauro" (prot. Consiglio regionale della Campania n. 168 del 04/08/2023), a firma del Consigliere regionale Cosimo Amente (Fratelli d'Italia), fatta pervenire dagli uffici consiliari con nota prot. n. 00138777i del 07/08/2023.

In relazione all'interrogazione in oggetto si ribadisce, come già evidenziato dalla nota di riscontro prot. n. 0404286 dell'11.08.2023 a cura della Direzione generale 500700, che il decreto legislativo n. 152/2006 e ss-mm.ii., all'art. 183 (Definizioni), c. 1, lett. b-ter, punto 4, annovera tra i rifiuti urbani «i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua».

Come da consolidata giurisprudenza, inoltre, il controllo sull'abbandono dei rifiuti e la rimozione degli stessi è affidato ai soggetti proprietari o gestori delle strade e dei siti oggetto dell'abbandono o dello sversamento, secondo la disciplina di cui all'art. 192 del menzionato decreto legislativo n. 152/2006.

Cortesi saluti.

Il Direttore Generale

Dott. Antonello Barretta

firma omessa ai sensi dell'art. 3, comma 2, DL n. 39/1993

Regione Campania
Data: 16/08/2023 12:38:23, PG/2023/0405902